



Prisca Agustoni – inediti da “L’ora zero”

## Descrizione

**AGUSTONI, Prisca** **AGUSTONI Prisca Agustoni** (Canton Ticino, Svizzera, 1975). Dal 1994 al 2002 vive a Ginevra dove si laurea in Letterature ispaniche e filosofia ottenendo inoltre un Master in Gender Studies con una tesi riguardante la rappresentazione della donna mulatta o nera nella poesia prodotta durante il movimento avanguardista cubano (poesia negra o negrismo) e nei paesi ispanici marcati dalla presenza della popolazione afro-discendente. Dal 2003 vive tra Juiz de Fora, in Brasile - dove insegna letteratura italiana e comparata all’Università- e la Svizzera. E’ poeta, prosatrice, drammaturga. Traduce in portoghese autori italofofoni (Elisa Biagini, Fabio Pusterla, Milo De Angelis, Valerio Magrelli per citarne una manciata) e di lingua francese (Julien Burri); autori ispanici (Jenaro Talens, Alejandra Pizarnik, Alfonsina Storni). Traduce in italiano autori di lingua portoghese (Paula Tavares, ma anche molti contemporanei brasiliani) e francesi (Claire Genoux). Scrive in italiano, francese, spagnolo e portoghese o si auto-traduce. Tra le numerose pubblicazioni in prosa e poesia, si ricorda **Poesie scelte (2000-2012)** pubblicato nel 2013 da Giuliano Ladolfi Editore col sostegno di Pro Helvetia (Fondazione Svizzera per le Arti).

Prisca Agustoni  
da **L’ora zero**  
(inediti)

\*

A strati si deposita come polvere sulle cose, sul vetro  
la morte, sul vaso antico dai fiori rossi e gialli,  
punto d’appoggio dello sguardo sulla soglia,  
quasi dentro

a strati si deposita la memoria sugli specchi  
per ripulirla bisogna spostarli, svitarne i chiodi  
ascoltare le voci che chiamano dalle buca nelle mura  
come mute bocche che invocano la pace

\*

mentre palpano pizzi reggiseni e merletti  
nel terzo cassetto  
le sento scendere avide, le mani, su di me  
lungo il collo  
percorrono le vertebre  
ridisegnano le curve  
incespicano nel femore

finchè scema la voglia e mi gettano a terra  
come una bambola la cui molla s'è incagliata

\*

l'umidità s'infiltra passa dallo stucco alla pittura  
si spande a chiazza come pietra lanciata  
sullo specchio d'acqua, di lago, di paura

silenziosa presenza che avanza  
come l'ansia morsica il tempo  
la notte arriva e ci lascia insonni  
e soli tali e quali a quando  
da soli si nasce o si muore

---

**Prisca Agustoni** (Canton Ticino, Svizzera, 1975). Dal 1994 al 2002 vive a Ginevra dove si laurea in Letterature ispaniche e filosofia ottenendo inoltre un Master in Gender Studies con una tesi riguardante la rappresentazione della donna mulatta o nera nella poesia prodotta durante il movimento avanguardista cubano (poesia negra o negrismo) e nei paesi ispanici marcati dalla presenza della popolazione afro-discendente. Dal 2003 vive tra Juiz de Fora, in Brasile -dove insegna letteratura italiana e comparata all'Università- e la Svizzera. E' poeta, prosatrice, drammaturga. Traduce in portoghese autori italofofoni (Elisa Biagini, Fabio Pusterla, Milo De Angelis, Valerio Magrelli per citarne una manciata) e di lingua francese (Julien Burri); autori ispanici (Jenaro Talens, Alejandra Pizarnik, Alfonsina Storni). Traduce in italiano autori di lingua portoghese (Paula Tavares, ma anche molti contemporanei brasiliani) e francesi (Claire Genoux). Scrive in italiano, francese, spagnolo e portoghese o si auto-traduce. Tra le numerose pubblicazioni in prosa e poesia, si ricorda ***Poesie scelte (2000-2012)*** pubblicato nel 2013 da Giuliano Ladolfi Editore col sostegno di Pro Helvetia (Fondazione Svizzera per le Arti).

Fotografia di proprietà dell'autrice

**Categoria**

1. Poesia italiana

**Data di creazione**

Agosto 6, 2014

**Autore**

root\_c5hq7joi